



**SCUOLE  
SANTA MARIA**

**BELLINZONA** SCUOLA ELEMENTARE LA CARAVELLA  
SCUOLA MEDIA LA TRACCIA

# news scuole

FEBBRAIO 2025

Educare alla speranza

Si va in scena...  
con il Mago di Oz!

Ma quando cominciamo  
a fare i calcoli?

Open day:  
una sorpresa

Progettando si impara

Mary's Meals

Vent'anni e non sentirli...



# Una scuola bella, per educare alla speranza

Il compito della scuola è preparare i giovani alla vita; è permettere a ciascun alunno di scoprire chi è e acquisire la consapevolezza che a lui è riservato un posto speciale nel mondo: per tutti infatti la promessa è quella di vivere una vita piena, cioè densa di significato, all'altezza dei propri desideri di bene. La scuola deve spalancare il presente al futuro, deve permettere ai ragazzi di scoprire le loro aspirazioni e di vederle realizzabili già a partire dal lavoro scolastico e attraverso il rapporto con gli educatori; deve cioè fare in modo che i giovani acquisiscano una piena fiducia nei confronti del presente per essere proiettati al futuro, che del presente si nutre, e sentano una stima sincera da parte di coloro che li accompagnano nel percorso educativo.

In un mondo che appare sempre più sfiduciato, dominato da crisi identitarie e di valori, che in modo quasi innaturale porta nei giovanissimi (che dovrebbero correre incontro alla vita con entusiasmo) incertezze e addirittura paure, serve una scuola forte, capace di proporre cose belle che infondono fiducia e che siano testimonianza viva del

bene che è possibile. La scuola è cioè chiamata a educare alla speranza.

La speranza non è un concetto astratto; è per così dire la condizione, la premessa per una vita lieta; non è esaltazione di un desiderio, ma muove dai desideri di ogni individuo, che devono poter essere riconosciuti, valorizzati, coltivati sin dal principio del



**Speranza non è sinonimo di ottimismo, ma è scoprire nel tempo presente ciò per cui ciascuno è fatto.**



percorso educativo (e quindi dell'esperienza scolastica). Sarebbe difficile comprendere il senso del lavoro, della fatica e dell'impegno, che non sono risparmiati a nessuno, se non si partisse dalla convinzione che sono un bene per sé. In questo percorso i giovani devono essere accompagnati a scoprire le loro

capacità personali, di cui sono spesso portatori inconsapevoli: intelligenza, simpatia, capacità di esprimere in modo sincero e senza condizionamenti quello che il cuore suggerisce loro. Occorre dare spazio alle loro individualità e soprattutto permettere loro di riconoscere nell'ambiente che li circonda la bellezza, affinché possano sperimentare una reale corrispondenza con le esigenze del loro essere.

Speranza non è sinonimo di ottimismo, ma è scoprire nel tempo presente ciò per cui ciascuno è fatto; è davvero abbracciare in ciò che accade e in ciò che ciascuno è chiamato a fare tutto l'avvenire che l'attende.

Per educare alla speranza occorre costruire luoghi dove sia possibile sperimentare una sincera passione per ogni individuo e il gusto pieno della vita. Solo così il futuro non sarà più qualcosa cui pensare poco, ma diventerà la prospettiva di un'esistenza che ha in sé una promessa di risposta alle proprie aspirazioni, che si svelano man mano che si avanza nel cammino.

Da più di trent'anni le Scuole Santa Maria di Bellinzona si propongono di essere uno di questi luoghi, dove poter fare continuamente esperienza di bellezza e dove i ragazzi siano lanciati incontro alla vita certi del bene per il quale sono fatti.



# Si va in scena... con il Mago di Oz!



In occasione dell'Open Day di quest'anno ho deciso di proporre ai miei allievi di quinta elementare un lavoro teatrale su *Il Mago di Oz*. Quest'opera di Frank Baum è stata scelta da me innanzitutto come lettura continuata da affrontare insieme in classe e ha suscitato fin da subito nei bambini un certo entusiasmo che è aumentato in modo particolare dopo aver saputo che avremmo lavorato su questa storia anche in un'altra modalità, diventandone protagonisti in prima persona, accompagnati da Flavia Delcò, docente di teatro, e dalla sua collaboratrice Monica Guaita. Mi premeva che i miei allievi potessero vivere un'esperienza teatrale, come in passato avevo vissuto io con Flavia in diverse occasioni, perché desideravo poterli portare a esprimere ciò che di bello hanno dentro. Oltre a ciò, ero convinta che un lavoro di questo tipo potesse permettere agli allievi di conoscere meglio e più a fondo *Il Mago di Oz* e che, al contempo, vivendo questo in prima persona, li avrebbe aiutati a non sentirsi giudicati. Infatti, mettere se stessi, con tutto quello che la propria persona comporta, davanti agli occhi di qualcun altro presuppone

un certo coraggio e nessuna preoccupazione in merito all'esito; in altre parole, di fronte al pubblico il timore del giudizio altrui non può che essere messo da parte.

Il lavoro di preparazione per la messa in scena dei primi capitoli del romanzo ha preso diverso tempo: nell'arco di un mese e mezzo tutte le settimane abbiamo lavorato dalle due alle quattro ore, divisi in tre gruppi, per permettere a tutti di entrare a fondo nella propria parte, dai narratori ai personaggi principali. Inoltre, durante le ore di visiva

**Fidandosi, è riuscito a fare qualcosa che non avrebbe mai immaginato, scoprendo così un aspetto di sé.**

e di arti plastiche, abbiamo preparato le scenografie e i disegni proiettati durante lo spettacolo. Mi ha colpito molto come ogni bambino ha preso sul serio questo lavoro. Ciascuno ha messo in gioco se stesso, ini-

zialmente con fatica e vergogna, ma senza mai sfuggire alle attività proposte. Con il tempo si sono sempre di più coinvolti nel lavoro; così facendo, chi pensava di avere maggiori difficoltà nel leggere ad alta voce o nel recitare a memoria tutta una sequenza di battute con espressività, fidandosi, è riuscito a fare qualcosa che non avrebbe mai immaginato, scoprendo così un aspetto di sé che non conosceva.

Questo è potuto accadere anche perché, in questi primi mesi dell'anno, l'amicizia tra loro è ulteriormente cresciuta nonostante siano alla fine del loro percorso alla scuola elementare.

Il giorno dell'Open Day i bambini erano molto emozionati; lo spettacolo è stato un grande successo a livello di presenze e io, come maestra, mi sono divertita ad accompagnare questa classe e il pubblico attraverso la storia di Dorothy e dei suoi compagni di viaggio. Quest'esperienza si è rivelata una grande ricchezza, perché ha permesso ai bambini di affezionarsi ancora di più alla storia de *Il Mago di Oz* e, soprattutto, a se stessi e tra loro.

All-new SANTA FE. Hybrid. 4x4.

Power Leasing 0%

Interni con 5, 6 o 7 posti a sedere.

Drive with a smile. Richiedete ora un'offerta.

HYUNDAI

**Della Santa Automobili SA / Centralino 091 821 40 60**  
Viale C. Olgiatei 25 / 6512 Giubiasco // Via F. Zorzi 43 / 6500 Bellinzona  
vendita@della-santa.com / dellasanta.hyundai.ch

**DELLA SANTA**

Esempio di calcolo non vincolante di CA Auto Finanziaria S.p.A. Scrittura del new SANTA FE a 1.600.000 € (IVA inclusa) con contratto di leasing (durata la guida): 2.31700 km, emissioni di CO<sub>2</sub> (buone le guide) 169 g/km, consumi di CO<sub>2</sub> (buone le guide) a disposizione di carburante: 22 g/km, categoria di efficienza energetica G, prezzo d'acquisto in contanti 1.617.000 €. Rate di leasing mensile CIF 419 €, 30,27% pagamento straordinario CIF 1877 €, durata 36 mesi, chilometraggio max. 10.000 km/anno, tasso d'interesse annuo effettivo 0,1%, esclusa l'assicurazione casco (costo 184,50/anno). La concessione del leasing è vinata se causa un'occasione di investimento del consumatore. Salvo approvazione e approvazione di CA Auto Finanziaria S.p.A. Valore per contratti stipulati tra il 18.12.2024 e il 28.2.2025 o fino a esaurimento immatricolazione entro il 20.3.2025. L'offerta menzionata vale solo per clienti privati. Modelli figuranti: all-new SANTA FE 1.6T GDI Hybrid 4x4, 1.6T GDI Hybrid 4x4, 1.6T GDI Hybrid 4x4. Tutti gli importi IVA inclusa. Prezzi raccomandati. Riservati modifiche del prezzo. I valori energetici espressi rispettano gli standard WLTP. Obiettivo di emissioni di CO<sub>2</sub> 10,8 g/km, media di emissioni di CO<sub>2</sub> 10 g/km.

**buletti giardini sagli**

6514 sementina - via all'isola 2  
091 857 83 84 - 079 237 67 37

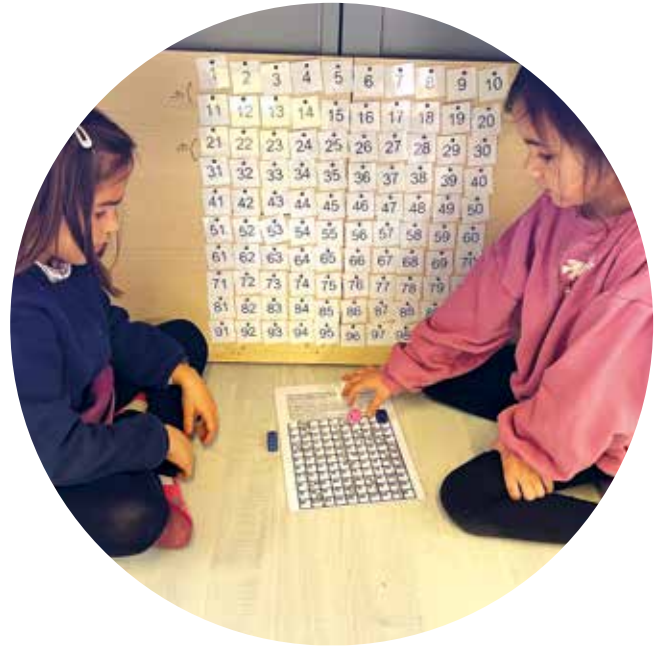
# Ma quando cominciamo a fare i calcoli?

Quali sono i passi e le strategie per introdurre e allenare il calcolo mentale nelle varie classi? Come aiutare gli allievi a sviluppare delle strategie di calcolo mentale senza imporle e senza promuovere un apprendimento meccanico? Quali materiali e rappresentazioni utilizzare? Su quali processi cognitivi si fonda il calcolo mentale e come si collega alla comprensione del sistema numerico?

Raccogliendo queste ed altre domande di alcuni docenti della Caravella, lo scorso anno scolastico il direttore ci ha proposto a entrambe di tenere un corso di formazione continua sul calcolo mentale. Subito ci è parsa una bellissima occasione per lavorare assieme. Nonostante la nostra reciproca stima non eravamo mai riuscite a collaborare concretamente nell'ambito della didattica della matematica, che ci appassiona. Eravamo anche preoccupate, sapendo quanto sia sfidante portare in maniera adeguata il calcolo mentale in classe.

Il corso di formazione continua - proposto anche al corpo docente della scuola elementare Il Piccolo Principe della Fondazione San Benedetto di Lugano, con cui esiste da anni una stretta e ricca collaborazione - si è articolato inizialmente in tre sessioni che alternavano teoria e laboratori pratici. Gli insegnanti hanno potuto approfondire il tema da un punto di vista sia matematico che didattico, mettendosi in gioco in prima persona con attività e materiali didattici innovativi, come la "griglietta del 10". Successivamente, sono stati proposti degli accompagnamenti per affiancare chi voleva portare in aula l'approccio didattico conosciuto. Sono state quindi avviate tre esperienze didattiche (in seconda, terza e quarta elementare), estremamente ricche e significative, che hanno portato gli insegnanti non solo a progettare assieme ma anche a mettere in atto diverse forme di co-teaching (cioè di insegnamento cooperativo o co-docenza). Alla fine dell'anno scolastico, un incontro conclusivo ha permesso ai partecipanti di confrontarsi e condividere tali esperienze, valorizzandone le scoperte e gli apprendimenti.

Non solo per noi ma anche per gli insegnanti, partecipare al corso



ha rappresentato un momento significativo di crescita professionale e personale, che ha ampliato ulteriormente la sensibilità didattica e la consapevolezza delle implicazioni che ogni gesto d'insegnamento o scelta comportano.

Ecco la riflessione di due docenti sull'esperienza svolta:

"La parte teorica e didattica è sempre stata accompagnata dalla parte più pratica: provare a svolgere un calcolo, usare un materiale rispetto ad un altro, proporre un calcolo rispetto ad un altro, scegliere un materiale colorato o di colore neutro, decidere di far svolgere il calcolo a coppie o a gruppi, porta a percorrere strade diverse." Anche gli alunni hanno potuto beneficiare di questo percorso esplorando - attraverso attività pratiche e giochi didattici - il concetto di numero da diverse prospettive e sviluppando così una comprensione



**OTTICA  
PEZZINI &  
BALESTRA**  
PIAZZA NOSETTO  
CH-6500 BELLINZONA  
TEL +41 (0)91 826 26 45  
INFO@PEZZINI-BALESTRA.CH  
TRONODIVIEDEREINALTROGGODIVIEDERE



**BeeCare**  
cure a domicilio

Un aiuto per le neomamme coperto dalla complementare.

☎ 091 980 44 68

Perché il tempo è il regalo più prezioso  
becare.ch





ne più profonda e flessibile del calcolo mentale, come testimoniano le docenti:



“Insieme ai bambini (di seconda elementare) abbiamo (ri)scoperto, ad esempio, che un numero pur semplice come il 17 può essere visto come  $20 - 3$ , ma anche come  $10 + 5 + 2$  e che oltre a essere scomponibile in vari modi può anche essere “costruito” e “visto” attraverso una “griglietta del 10” completa e un’altra “griglietta del 10” con “sette pieni” e “tre vuoti”. Tutto ciò verbalizzando e condividendo oralmente con i compagni le scoperte fatte e le strategie messe in atto per conoscere quel

numero o per usarlo al meglio nei calcoli mentali proposti. Nonostante per noi non fosse il primo anno d’insegnamento, grazie agli incontri di questo corso abbiamo potuto rimettere le mani in pasta, scoprire uno sguardo aperto sul calcolo, che solitamente per tradizione, secondo una visione che vede la matematica come una certezza e con rigidità, non lascia tanto spazio ad un approccio concreto e creativo. Questa sensazione di ricerca ed esperienza pensiamo possa aver sicuramente aiutato i nostri alunni a ragionare e ad arrivare alla soluzione, al risultato, con maggiore consapevolezza e sicurezza.”

## In classe...

Ci si può appassionare alla matematica? Si può affrontarla vincendo la paura di sbagliare? È possibile fare matematica divertendosi? Verrebbe da dire che quantomeno è difficile. Ma in realtà in questi anni – e ancora di più dopo questo corso – posso dire che è possibile. Nella mia prima e seconda elementare, quest’anno sto mettendo in pratica quanto imparato e insegnato: proporre i calcoli rappresentandoli con vari tipi di materiale per renderli meno astratti, svolgerli confrontandosi con gli altri, allenare le operazioni giocando senza ansia... Il risultato? Pian piano i miei allievi stanno iniziando a non temere la matematica. Anzi, vinta la paura, a volte addirittura la cercano. O nemmeno si accorgono che quello che stanno facendo, divertendosi, è matematica. Come quando un’allieva mi ha detto: “Maestra, ma quando cominciamo a fare i calcoli? A me non piacciono”. La risposta l’ha lasciata di stucco: “Ma è dal primo giorno di scuola che li stiamo facendo”.

Nadia Schira-Bianchi

	<ul style="list-style-type: none"> <li>› Pulizie generali</li> <li>› Trattamenti superfici</li> <li>› Sabbature</li> <li>› Noleggi</li> <li>› Disinfestazioni</li> <li>› Hospitality</li> <li>› Economie domestiche</li> </ul>	<p><b>la goccia sa</b> Viale Stazione 2 6501 Bellinzona</p> <p>T. +41 91 863 22 33 segretariato@goccia.ch</p> <p>Shop Online <a href="http://www.goccia.ch">www.goccia.ch</a></p>
		

**macelleria MANZOCCHI**

★ ★ ★

**Carne di qualità**

Salumeria nostrana - Gastronomia - Produzione propria

6818 Melano

T 091 648 26 37 - F 091 648 26 90 - [mac.manzocchi@bluewin.ch](mailto:mac.manzocchi@bluewin.ch)

	<p><b>cronoparty &amp; services sagl</b></p> <p>Tel.: 091 857 85 93 • Fax: 091 857 85 77 e-mail: <a href="mailto:info@cronoparty.com">info@cronoparty.com</a></p>
---	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>☛ LIBRERIA - CARTOLERIA</li> <li>☛ TIPOGRAFIA - LEGATORIA</li> <li>☛ AGENZIA GIORNALI</li> <li>☛ MOBILI E MACCHINE PER L'UFFICIO</li> <li>☛ ARREDAMENTI - ORGANIZZAZIONI</li> </ul>
<p>Via Dogana 3   6500 Bellinzona   Tel. 091 825 28 92   Fax 091 825 66 39 <a href="http://www.elia-colombi.ch">www.elia-colombi.ch</a>    ONLINESHOP    <a href="mailto:info@elia-colombi.ch">info@elia-colombi.ch</a></p>	

# Open day, una sorpresa



Leggi i racconti  
degli allievi



Quest'anno è stato segnato dall'evento dell'Open Day. Una possibilità di cui negli ultimi anni abbiamo spesso sentito parlare che si è concretizzata sabato 23 novembre. La proposta di una giornata di scuola aperta al pubblico non è nuova; da sempre, nelle tradizionali porte aperte, abbiamo vissuto questa esperienza, alternando lezioni più ordinarie ad altre costruite ad hoc, guardando al pubblico come occasione per mostrare qualcosa di speciale, di originale, di coinvolgente e di significativo. Ma l'Open Day ha una dimensione diversa poiché tutti gli eventi di quel giorno possono avere quel respiro e quella tensione: mentre impariamo e studiamo, teniamo presente che possiamo mostrare ad altri il nostro cammino, le nostre scoperte, le nostre conquiste.

Personalmente mi sono convinto della bontà di questa possibilità proprio dopo una giornata di porte aperte degli scorsi anni, sentendo emergere in alcuni colleghi il desiderio di una maggiore creatività e libertà nel proporre alcune lezioni pensate accogliendo il pubblico. Si intuiva inoltre che invitare gli allievi ad affrontare un argomento avendo nell'orizzonte un evento pubblico in cui raccontarlo ad altri, potesse avere una fecondità didattica notevole. Oltre a ciò, quest'anno abbiamo sentito riecheggiare l'invito di un amico, un padre di famiglia rimasto in coma dopo un incidente, che ci spronava a non dimenticare una delle dimensioni fondamentali dell'essere umano: "fate cose belle!", aveva detto ai suoi familiari dopo il risveglio.

I licenziati dell'anno 2023-2024  
della Caravella



Forte di queste idee, un po' confuse, e dell'amicizia con coloro che in modo più evidente sentivano il desiderio di organizzare questa giornata, mi sono presentato agli allievi, invitandoli a partecipare da protagonisti a questo evento. Sono stato sorpreso dalla loro adesione, fin da subito chiara e piena di curiosità. Nello specifico ho iniziato un cammino con la terza media, nelle ore di religione, e con il gruppo di opzione di educazione musicale di quarta media.

Con i primi ci siamo soffermati su un quadro, una pala d'altare di Beato Angelico (pittore italiano del XV secolo) raffigurante l'annunciazione dell'angelo a Maria, tema affrontato in seconda media e che meritava un approfondimento. Con i più grandi, invece, ci siamo immedesimati nella Belle Époque, studiata

**Mentre impariamo  
e studiamo, teniamo  
presente che possiamo  
mostrare ad altri il  
nostro cammino, le  
nostre scoperte, le nostre  
conquiste.**

nelle ore di storia), andando a scoprire la nascita del cinematografo e del film muto, dove le scene dei primi video della storia erano accompagnate da musiche eseguite dal vivo.

Quel che mi preme evidenziare è come, in entrambi i casi, mi sia trovato di fronte a qualcosa di inaspettato, inatteso e nuovo.

I ragazzi di quarta hanno proposto di musicare un video di una giornata di scuola: attraverso la sperimentazione sono dunque emerse le loro idee musicali e, al contempo, la necessità di imparare ad essere liberi di esprimerle, cantandole o suonandole, di criticarle, di affinarle, di collegarle ad altre... Un lavoro appassionante che ha dato vita ad un brano che prima non c'era! Una cosa nuova, emersa dal cammino vissuto insieme cui tutti hanno

collaborato. Una novità sorprendente. Sono stato sinceramente colpito, oltre che dal risultato, dalla serietà con cui questi allievi hanno vissuto l'esibizione – abbiamo infatti letteralmente aperto un cinematografo alla Traccia, suonando dal vivo durante il video, con tanto di vestiti d'epoca – dimostrando una grande stima verso la scuola, verso il lavoro svolto, verso gli adulti che hanno creduto in loro, verso gli ospiti giunti...

Allo stesso modo gli studenti di terza hanno preso sul serio il loro compito, analizzando l'immagine e scoprendone i numerosi dettagli. Il lavoro è poi stato quello di ricondurre questi particolari al loro significato, andando a scoprire il testo biblico di riferimento. Ma la Bibbia è un libro profondo; così dal Vangelo siamo stati condotti all'Antico Testamento, scoprendo le radici più antiche di quanto stavamo guardando (uno di noi ha anche scoperto il legame tra il proprio nome e altri nomi significativi nella storia sacra...). Poi è venuto il momento di prepararsi, di provare la propria parte, di verificare. È emerso presto il desiderio di trovare del tempo, oltre a quello della lezione settimanale, in cui approfondire e scoprire sempre di più. Un tempo non calcolato, ma desiderato, cercato, vissuto con gusto. Arriva il grande giorno: la lezione è tenuta dagli allievi di fronte ad un vasto pubblico. Li guardo, mentre raccontano e si avvicinano e mi dico: chi l'avrebbe detto due mesi fa?

L'evento dell'Open Day segna anche i giorni successivi: i ragazzi ne parlano, vogliono che i cartelloni rimangano appesi perché proprio tutti li vedano (uno di loro, ben sapendo che ero presente quel giorno, ma non avendomi visto in aula, mi manda addirittura la foto della mostra cui ha partecipato...). Davanti ai miei occhi prende carne la frase che campeggia da anni fuori dalla direzione, che parla dell'insegnare e dell'educare come una delle cose più belle della vita, perché affermano l'amore al vero e all'uomo... Si può capire questo, facendo cose belle, insieme. Grazie.

# Open day: i genitori raccontano

Una parola per descrivere il primo "Open Day" delle Scuole Santa Maria? Semplicemente WOW!

È stato un evento straordinario, pieno di entusiasmo e belle sorprese, completamente diverso dalla giornata delle Porte Aperte, alla quale partecipo da diversi anni, dove si osservano i ragazzi immersi nella loro quotidiana realtà scolastica. Sentivo che c'era molto fermento già dall'inizio dell'anno, perché le mie ragazze raccontavano le varie proposte dei professori e l'impegno richiesto per questa giornata speciale, ma non riuscivo a capire bene cosa avrebbero realizzato. Alla scuola media La Traccia il programma è stato uno spettacolo! Si passava da performance teatrali in francese, ad un concerto musicale, fino a un affascinante viaggio nella Belle Époque, tra costumi e scenografie d'altri tempi. Ogni attività, dai giochi in palestra agli allestimenti artistici, ha saputo catturare l'interesse dei presenti, creando un connubio perfetto tra didattica e divertimento.



La scuola elementare La Caravella non è stata da meno: i piccoli alunni, emozionati, ma pieni di entusiasmo, si sono esibiti in giochi matematici, dimostrazioni e persino nello spettacolo Il Mago di Oz.

Un lavoro di squadra straordinario di insegnanti, studenti e personale scolastico ha permesso di raccontare la bellezza e la ricchezza del lavoro scolastico in modo vivace, originale e brioso. Quel giorno si respirava un'atmosfera spumeggiante, di una vera scuola in festa, perché traspariva la felicità di condividere qualcosa di bello, unico e speciale.

Complimenti a coloro che hanno reso possibile questo evento memorabile, esempio luminoso di eccellenza educativa e comunitaria!

M. Di Carlo

Siamo molto felici di aver avuto l'opportunità di osservare entrambi i nostri figli (allievi della Traccia e della Caravella) all'opera nel loro quotidiano scolastico e sociale. Nei racconti che portano a casa, sempre piuttosto essenziali, si intuisce ciò che accade a scuola con i compagni, gli amici, i docenti, ma vederlo di persona è tutt'altra cosa; abbiamo visto le belle interazioni, gli scambi divertenti e le collaborazioni positive tra i nostri ragazzi e chi gli sta intorno. I racconti stringati delle loro giornate hanno assunto colori, voci, forme, volti ed emozioni. Per noi genitori è stato importante e lo abbiamo apprezzato molto. Troviamo inoltre assai azzeccata la scelta di aprire le scuole al pubblico di sabato, invece che in settimana, perché ha permesso ad un maggior numero di persone di partecipare valorizzando ulteriormente la mattinata. Ringraziamo tutte le persone che hanno contribuito a creare questa mattinata di incontri e condivisioni per le grandi emozioni che ci hanno regalato.

D. e L. Garzoni



"POMA SA - Spazzacamini dal 1982"

Specialisti nella pulizia di impianti di combustione

Novità: Pulizia Pannelli Fotovoltaici e Solari

[www.pomaspaillacamino.ch](http://www.pomaspaillacamino.ch)

091 996 11 81



federico tamò  
farmacista FPH

piazza indipendenza 4  
6500 bellinzona  
t. 091 825 23 20  
f. 091 826 41 36

[www.farmaciamale.ch](http://www.farmaciamale.ch) • [info@farmaciamale.ch](mailto:info@farmaciamale.ch)



**TETTAMANTI** **T**  
BELLINZONA **1881**

OROLOGERIA OREFICERIA ARGENTERIA



**ZURICH**®

Agenzia Generale Domenico Sartore  
Lugano

# Progettando si impara

Con gli allievi di quarta media che hanno scelto l'opzione di Educazione visiva abbiamo iniziato un progetto di decorazione degli spazi comuni della nostra scuola.

Tutto è iniziato da un dialogo in cui il direttore mi esprimeva il suo desiderio di valorizzare graficamente una frase che, fin dalla fondazione della Traccia, si trova su un cartellone ormai consumato dal tempo appeso a fianco della segreteria. All'inizio dell'anno scolastico ho dunque reso partecipi i ragazzi della richiesta di rendere più bella quella citazione e la parete su cui si trova, e che ognuno di noi vede ogni mattina salendo le scale.

Come spesso capita seguendo un'intuizione e mettendosi all'opera, il progetto si è poi ampliato e ci siamo trovati a ripensare l'intero corridoio per potere dare un senso compiuto all'insieme degli spazi anche in vista della presentazione delle nostre idee al direttore.

La concretezza della richiesta e la necessità di elaborarne una declinazione pratica ha portato i ragazzi a mettere in campo le loro competenze personali nei diversi ambiti della progettazione: chi nelle misure, chi negli aspetti costruttivi, chi in quelli decorativi. Collaborando in piccoli gruppi hanno quindi iniziato a creare delle proposte dando forma a modellini in scala dei diversi spazi.



A questo punto è stato necessario un primo momento di confronto, durante il quale i ragazzi hanno dovuto mostrare quanto stavano facendo al direttore e al resto della classe. La condivisione ha fatto nascere ulteriori spunti che hanno aiutato a indicare una nuova strada da percorrere, ancora più specifica e concreta.

Questo incontro è stato importante perché il dover prendersi carico anche delle richieste di chi ha voluto questo progetto e non accontentarsi dell'ispirazione personale del momento, ha ridato ai ragazzi una nuova prospettiva che inizia ad essere interessante, non solo per quel che sarà il suo risultato finale,



ma, soprattutto, come occasione per prendere coscienza di ciò che significa progettare in modo pertinente, assumendosi la responsabilità di tutti gli aspetti che un lavoro di questo tipo porta con sé. Il compito assegnato ha infatti permesso agli allievi di esercitare competenze trasversali, come la capacità di organizzarsi e ripartire il lavoro all'interno del gruppo, collaborare e discutere per giungere a scelte condivise; e, al contempo, approfondire conoscenze e tecniche specifiche della nostra materia applicate a uno spazio reale, come la ricerca e la scelta del tono giusto della tinta stabilita, la scelta di un carattere tipografico leggibile e della dimensione più adatta in relazione allo spazio a disposizione, la ricerca di un equilibrio tra colore e spazi vuoti e tra immagini e caratteri tipografici.

I lavori proseguono...

**TECH-INSTA**

**TECH-INSTA SA**  
Via Industria  
CH-6807 Taverne  
Tel. 091 610 60 60  
Fax 091 610 60 70  
info@tech-insta.ch  
www.tech-insta.ch

il partner  
competente  
per impianti  
civili e  
industriali

**ENERGIA PULITA  
DAL CUORE  
DELLA NOSTRA TERRA**

metanord gaz energie  
Biogas ticinese, 100% energia rinnovabile



# Mary's Meals e il Progetto Zaini

Donare un futuro con uno zaino. È questo lo spirito che ha animato gli studenti della scuola media La Traccia, protagonisti di un progetto di solidarietà unico, nato dalla collaborazione con l'associazione Mary's Meals. Grazie a questa iniziativa, i ragazzi hanno scoperto come un piccolo gesto possa fare la differenza nella vita di un bambino dall'altra parte del mondo.

## La missione di Mary's Meals: nutrire corpo e mente

Mary's Meals è un'associazione internazionale che dal 2002 si impegna a garantire un pasto giornaliero ai bambini nelle scuole di 16 paesi in difficoltà. Partendo da un piccolo gruppo di bambini, oggi raggiunge circa 2,5 milioni di studenti, permettendo loro di ricevere un'istruzione e nutrimento per costruire un futuro migliore.

Tra i vari progetti, il *Progetto Zaini* è speciale: gli zaini riempiti di materiale scolastico, vestiti e articoli per l'igiene offrono non solo supporto concreto, ma anche speranza.

## Un progetto che unisce tutta la scuola

Lo scorso anno, La Traccia ha aderito con entusiasmo al *Progetto Zaini*, coinvolgendo studenti, insegnanti e volontari. Gli allievi hanno incontrato i volontari Patrick e Laura, che ringraziamo di cuore insieme al coordinatore Michelangelo, i quali hanno mostrato loro le disuguaglianze globali, come la differenza tra nord e sud del mondo, illustrata attraverso un gioco: chi aveva la "carta nord" accedeva a frutta fresca, mentre la "carta sud" offriva solo qualche noce. Questo ha aiutato i ragazzi a riflettere sull'ingiustizia della povertà. Viola riporta: *"All'inizio sembrava solo un gioco, ma poi ripensandoci ho capito quanto sia importante."*

Il progetto ha lasciato un segno profondo, come racconta Giacomo: *"Preparare lo zaino sembrava strano, ma sapere che avrebbe reso felice un altro ragazzo mi ha fatto sorridere."* Letizia aggiunge: *"Vedere i bambini nel video giocare felici con quello che trovavano in strada, mi ha insegnato che la felicità non dipende da quello che hai."*

Michele ed Enea sono invece rimasti colpiti dall'impatto globale: *"Sapere che Mary's Meals opera in molti paesi e che bastano 25 franchi per nutrire uno studente per un anno è incredibile."*

## Un risultato che lascia il segno

Grazie all'impegno di tutti, sono stati raccolti oltre 40 zaini, ora pronti a Basilea per essere spediti in paesi come il Malawi. Questi doni arricchiranno l'ultima spedizione del progetto, che a causa dell'aumento dei costi e la necessità di ridirezionare le risorse, volgerà al termi-



ne nel 2025. Tuttavia, la missione di Mary's Meals continua e molti bambini hanno ancora bisogno del nostro sostegno: per maggiori informazioni, scansiona il codice QR o visita il sito [www.marysmeals.it](http://www.marysmeals.it).



I licenziati dell'anno 2023-2024 della Traccia

Gruppo Multi con voi da oltre 45 anni



La fiducia si costruisce solo nel tempo.

- Consulenza contabile, aziendale, HR e fiscale.
- Revisione e consulenza a società ed enti pubblici.
- Consulenza per attività di relocation e di trasmissione aziendale.
- Intermediazione e gestione immobiliare e prima locazione.
- Analisi dati e marketing in ambito immobiliare.

Lugano  
Locarno  
Bellinzona

+41 (0) 91 826 20 83  
gruppomulti.ch  
info@gruppomulti.ch

# Vent'anni e non sentirli...



Quando ho ricevuto l'invito ho provato una grande sorpresa. Una lettera, rigorosamente cartacea, (d'altra parte la classe 1989 non fa parte dei nativi digitali...) con cui venivo invitato ad una cena di ex allievi della Traccia. Il gruppo era quello in cui avevo assunto per la prima volta il ruolo di docente di classe. L'occorrenza era quella dei vent'anni dalla licenza della scuola media, nel lontano 2004.

Ho aderito con curiosità, per ritrovare quei ragazzi e vedere cosa ne era stato di loro e del loro desiderio di felicità che aveva incrociato il mio sui banchi di scuola. Con una domanda aperta e sommessata: perché ritrovarsi dopo vent'anni? Perché invitare un ex insegnante con cui non c'era più stato uno scambio particolare?

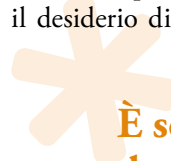
L'impatto iniziale fa un certo effetto perché il tempo e i fatti della vita si possono intuire sui volti ma si tratta esattamente di quei ragazzi salutati con la licenza quando avevano quindici anni. Nell'adolescenza, infatti, inizia a stagliarsi il volto personale e, mentre ognuno racconta di sé, inizio a ricordare cosa avevo intravisto in quei quattro anni; mi stupisco riconoscendo che ognuno di loro ha trovato il suo posto nella vita e parla di sé e della propria condizione con gratitudine e libertà.

Fin dalle prime battute intravedo una risposta al mio quesito: a muovere alcuni di loro è stata un'amicizia, una relazione ritrovata un po' casualmente tra due di questi ex allievi che ha alimentato il desiderio di raggiungere gli altri, docente di classe compreso.

È sempre così: le cose belle nascono da un'amicizia che aiuta a vedere il bello della vita.

Non siamo tutti presenti ma nel dialogo c'è spazio per tutti, assenti compresi. Di ognuno si ricorda qualcosa o si fa emergere ciò che si è saputo in questi anni. Il clima è gioviale, c'è ascolto. È bello esserci. Alcune cose mi colpiscono in modo particolare. Anzitutto emerge con chiarezza un'affezione al presente di ciascuno. Lo spazio per i ricordi, che pure c'è, non prende il sopravvento perché interessa

mettere in comune ciò che ognuno sta vivendo ora, con le sfide professionali e famigliari attuali. In secondo luogo, una strana unità pervade tutta la serata: siamo insieme, uniti, profondamente legati. Provo a chiedermi il perché; certo, condividere quattro anni non è cosa da poco, tutti i giorni per molto tempo, in anni importanti, senz'altro questo incide ma si fa strada un giudizio chiaro e più vero: con queste persone, i miei colleghi ed io abbiamo condiviso il desiderio di felicità e di significato che c'è in ogni uomo, desi-



**È sempre così: le cose belle nascono da un'amicizia che aiuta a vedere il bello della vita.**

derando per loro questo bene supremo e non appena di star bene quattro anni. Insegnando, ci siamo chinati sulla loro umanità e da loro (personalmente ne sono certo) abbiamo ricevuto un bene inestimabile.

Uno di loro mi aiuta a mettere a fuoco in modo chiaro questa evidenza, parlando schiettamente di un'insegnante da cui si è sempre sentito stimato e preso sul serio, proprio imparando la materia che insegnava. Ne parla come di uno sguardo ancora vivo, certamente importante e decisivo nella formazione della sua personalità. Si tratta di una docente che, adesso, è suora di clausura presso il monastero delle Clarisse di Cademario. Si discute della possibilità di andare a trovarla, insieme... Chissà, vedremo. Una cosa è certa: ciò che ha originato lo sguardo di quell'insegnante, come quello di tanti altri, è il fattore originante la scuola stessa. Un bene ricevuto e consegnato, nel concreto dell'insegnamento della propria materia. Un bene che viene da lontano e che segna la storia da oltre duemila anni.

10



**DAVIDE  
MURER  
SA**

IMPIANTI ELETTRICI E TELEFONICI  
RETI LAN - PROGETTAZIONI  
VENDITA E SERVIZIO ELETTRODOMESTICI

Servizio di  
picchetto 24h

6500 BELLINZONA  
Via Dogana 8  
Tel. 091 825 15 60  
Fax 091 825 71 93  
E-mail: info@murersa.ch

GPP

Guscelli  
Pazzinetti  
Pedimina

# Architetti

# Intervista a due ex allieve: vent'anni dopo

**Cosa vi ha spinto a radunare i vostri compagni di scuola media dopo vent'anni dall'ottenimento della licenza, durante i quali non avete più avuto contatto con loro?**

LETIZIA: La curiosità di vedere chi siamo diventati: un ventennio lascia il segno e trasforma e, dopo gli anni belli delle medie, volevamo scoprire cosa la vita avesse riservato ai nostri compagni. Non è stato semplice organizzarci: eravamo presenti in una decina, ma ci siamo ricordati di tutti, non come nomi di una lista, ma come persone con le loro specificità.

**Come è stato ritrovarvi?**

MICHELA: C'è stata subito una grande familiarità. Arrivati in pizzeria, troviamo una tavolata a forma di L preparata per noi; spontaneamente ci diciamo: spostiamo i tavoli, perché vogliamo guardarci in faccia!

Sono poi riaffiorati i ricordi. In ognuno abbiamo ritrovato le peculiarità di una volta; con qualche sorpresa e con lo stupore per chi durante l'adolescenza destava preoccupazione e che ora abbiamo ritrovato sulla strada giusta per lui. Mi ha stupito come tutti fossimo felici della strada intrapresa, forse anche grazie a una "base" comune positiva ricevuta, su cui costruire.



**Perché avete invitato anche il docente di classe?**

L.: Volevamo invitare tutti i docenti, ma sarebbe stato logisticamente complicato. Tuttavia, il docente di classe non è stato scelto per pura formalità, ma perché è la persona che ci ha accompagnati dal primo all'ultimo giorno di scuola media. Era giovanissimo, eppure metteva l'anima in un ruolo che svolgeva per la prima volta. E non aveva vita semplice, perché eravamo ventiquattro ragazzi... impegnativi. Il nostro desiderio di trascorrere quattro anni belli è stato sicuramente sostenuto da lui, che aveva uno sguardo e un riguardo per tutti, per ciascuno. L'unità vissuta tra noi è nata anche grazie al "capitano della nave" che era quindi giusto, e piacevole, invitare.

**Che ricordo avete degli anni trascorsi a La Traccia?**

M.: In sintesi, andare a scuola era bello. Ricordi precisi faccio fatica ad averli, anche perché non avevamo il telefono per immortalare ogni momento, ma questa condizione ci "costringeva" a vivere il momento e le relazioni presenti; in gita, per esempio, non potevi rimanere "con un piede a casa". Vivendo meno distratti abbiamo sicuramente guadagnato nella profondità del legame tra noi.

Per questioni di salute, gli anni delle medie sono stati un po' complicati, ma di quel periodo non rimangono le difficoltà, bensì il contesto che mi ha permesso di essere come tutti; si faceva il possibile per permettermi di partecipare a tutto, come andare in gita a Siena con la sedia a rotelle. Non venivo trattata in modo speciale perché ero in difficoltà, ma per aiutarmi a vivere il quotidiano con serenità.

A cura di Sofia Pegorari

Leggi l'intervista integrale



  
**Ostello Montebello**

Via Nocca 4 - 6500 Bellinzona - +41 91 825 15 22  
bellinzona@youthhostel.ch - www.youthhostel.ch/bellinzona

Tipografia Torriani sa  
dal 1965

Via Pizzo di Claro 3  
6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 89 19  
info@tipografia-torriani.ch  
**www.tipografia-torriani.ch**



# educare alla speranza



**SCUOLE  
SANTA MARIA**

**BELLINZONA** SCUOLA ELEMENTARE LA CARAVELLA  
SCUOLA MEDIA LA TRACCIA

**Sono aperte le iscrizioni  
per l'anno 2025/26**  
richiedi un colloquio con la direzione

## LA CARAVELLA

Scuola elementare parificata  
fondata nel 2005

- Licenza di scuola elementare
- Servizio di mensa sorvegliata
- Possibilità di entrata in sede dalle 8.10
- Ampio spazio all'aperto
- Corsi extrascolastici di musica (Accademia Donald Swann), inglese (English for Fun) e tedesco (Deutsch@TI)

## LA TRACCIA

Scuola media parificata  
fondata nel 1992

- Licenza di scuola media
- Servizio di mensa sorvegliata
- Doposcuola di studio assistito quotidiano
- Tutoring
- Corsi extrascolastici di musica (Accademia Donald Swann), inglese (English for Fun) e tedesco (Fit in Deutsch)

### Direzione

Marco Squicciarini  
direzione@scuolesantamaria.ch

### Segreteria

091 825 71 08 (lu-ve 8.00-11.30)  
segreteria@scuolesantamaria.ch

### Scuole Santa Maria

Via Nocca 4 – 6500 Bellinzona  
Tel. 091 825 71 08  
www.scuolesantamaria.ch

